

8 febbraio 2023 10:59

Afghanistan, Il commercio del papavero è ancora fiorente

di [Redazione](#)

I talebani hanno sempre avuto un rapporto complicato con il commercio dell'oppio. In quanto narcotico, l'oppio è haram, ovvero [proibito dalla legge islamica](#). Ma allo stesso tempo la produzione di oppio [tendeva ad aumentare](#) nelle aree che controllavano, dove secondo quanto riferito i leader locali raccolgono denaro per finanziare le loro operazioni imponendo "tasse" ai coltivatori di papaveri e ad altri coinvolti nel commercio.

Quando ha ripreso il potere in Afghanistan nell'agosto 2021, la leadership talebana ha dichiarato che avrebbe [proibito la produzione di oppio](#) e ha debitamente annunciato il divieto nell'aprile 2022. Nonostante la legge islamica, ciò è stato [ampiamente interpretato](#) come parte della spinta del regime per il riconoscimento internazionale e lo sblocco delle attività estere dell'Afghanistan, che restano soggette a sanzioni internazionali.

Ma dati recenti diffusi dall'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine ([UNODC](#)) suggeriscono che, finora, il divieto è stato inefficace. Entro il 2022, la superficie coltivata a oppio era aumentata del 32%, ovvero 56.000 ettari, rispetto all'anno precedente. Il raccolto del 2022 è stata la terza superficie più grande coltivata da quando l'UNODC ha iniziato il monitoraggio nel 1994, come mostra il grafico sottostante.

I precedenti sforzi per controllare la coltivazione hanno avuto un successo limitato nel convincere gli agricoltori a smettere di coltivare papaveri. Il fallimento dello [sforzo di eradicazione guidato dagli Stati Uniti](#) che ha avuto luogo dal 2003 al 2009 ha evidenziato la difficoltà di distruggere fisicamente i raccolti prima del raccolto come mezzo per ridurre la coltivazione. La campagna totale è costata quasi 300 milioni di dollari, pari a più di 31.000 dollari per ettaro di eradicazione.

Questo sforzo ha avuto scarso impatto, in parte a causa della portata della coltivazione in tutto l'Afghanistan ([UNODC stima che il 20%](#) della terra arabile a Helmand sia utilizzato per coltivare papaveri) e della mancanza di valide alternative per gli agricoltori. Era anche difficile per le squadre di eradicazione operare in aree ostili.

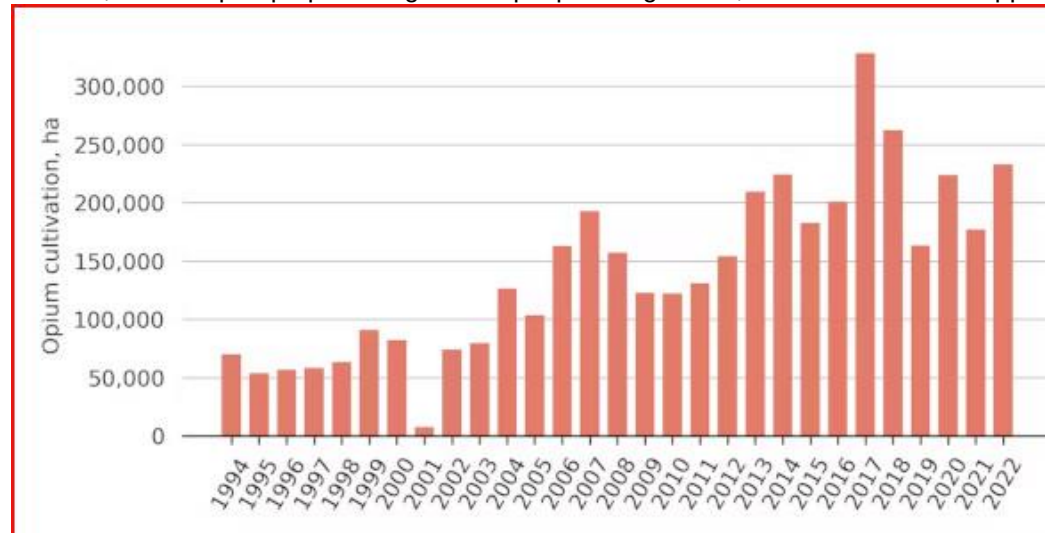
Anche i programmi per promuovere alternative alla coltura del papavero hanno avuto un effetto complessivo limitato nelle aree in cui si concentra la coltivazione dell'oppio. Le province meridionali dell'Afghanistan di Helmand e Kandahar sono la fonte della maggior parte dell'oppio mondiale e la sua produzione domina il sistema agricolo.

Raccolto in contanti

I miei colleghi e io ricerchiamo metodi tecnologici per monitorare le colture illecite. I problemi di sicurezza rendono difficile farlo da terra in Afghanistan, quindi, nel 2005, abbiamo iniziato un lavoro che [mirava a colmare](#) le lacune nella conoscenza generica di come misurare il papavero, la resa del papavero e l'eradicazione del papavero dalle immagini satellitari. Ciò ha portato a un'applicazione integrata di dati satellitari a risoluzione spaziale alta, media e grossolana per fornire informazioni critiche sulla coltivazione di cereali e papaveri in Afghanistan.

La nostra ricerca tra il 2005 e il 2010 ha identificato aree nell'Helmand in cui fino al 30% dell'area coltivata era utilizzata per la coltivazione del papavero, mentre il resto era principalmente grano. A quel tempo, i prezzi stavano diminuendo e la pressione sulla produzione di oppio nelle aree più consolidate provocò un'espansione della coltivazione nelle aree dell'ex deserto. I coltivatori di queste nuove aree utilizzano l'acqua prelevata da pozzi profondi per l'irrigazione, il che è motivo di preoccupazione per la futura sicurezza idrica.

I contadini afgani sono ora più che mai [dipendenti dall'oppio per il loro sostentamento](#) poiché non ci sono alternative praticabili per generare reddito. Queste aree marginali richiedono investimenti in tecniche agricole più costose, come le pompe per attingere l'acqua per l'irrigazione, che solo i soldi dell'oppio possono fornire.



Nonostante la mancanza di successo nel ridurre la coltivazione dell'oppio, ci si aspettava che i talebani potessero avere successo dove altri hanno fallito. Questo non è solo un pio desiderio. Il loro precedente divieto [ha interrotto la coltivazione nel 2001](#), come mostra il grafico sopra, anche se da un livello di produzione complessiva di oppio inferiore a quello attuale.

La diffusa efficacia del loro divieto di coltivazione dell'oppio era il risultato di una brutale applicazione nelle aree sotto il loro controllo. I singoli agricoltori sono stati prima avvertiti e coloro che violavano il divieto sono stati costretti a distruggere i loro raccolti insieme a punizioni corporali e carcere.

Una delle difficoltà nel misurare l'impatto del nuovo divieto è l'inevitabile ritardo tra qualsiasi applicazione e il rilascio di cifre ufficiali. Il divieto dei talebani dell'aprile 2022 è arrivato quando la stagione di crescita era già ben avviata, quindi è ancora troppo presto per valutare correttamente fino a che punto è stato rispettato. Il divieto annunciato nel luglio 2000 ha interrotto la produzione nella stagione 2021.

Il tempo lo dirà

La coltivazione dell'oppio nel sud inizia effettivamente ogni ottobre, quando i contadini decidono cosa piantare. Le piantine di papavero rimangono dormienti durante l'inverno e iniziano a crescere quando le temperature aumentano in primavera. [Fioriscono a marzo o aprile](#) e vengono raccolte poco dopo.

L'indagine annuale dell'UNODC misura l'area di coltivazione del papavero quando le colture sono ancora verdi, in un momento in cui sono ben distinte nelle immagini satellitari utilizzate per rilevarle. Ma i risultati finali arrivano molto più tardi a causa dell'enorme sforzo richiesto [per produrre stime affidabili](#). Questi sondaggi richiedono un'ampia raccolta di dati, la mappatura dei campi in località campione e un accurato controllo di qualità prima che i risultati a livello nazionale possano essere rilasciati.

È possibile che non abbiamo ancora visto alcun impatto dell'attuale politica e che la stagione di crescita del 2023 potrebbe essere una prova migliore del divieto dei talebani.

Anche le condizioni sul campo sono cambiate dal 2001. [L'analisi delle Nazioni Unite](#) indica la crescita

dell'economia illecita dall'acquisizione del potere da parte dei talebani nel 2021, mentre l'economia legittima si è ridotta, insieme all'aumento del prezzo dell'oppio (triplicando i redditi nel 2022), come motivi per essere cauti circa l'effetto di qualsiasi nuova politica.

Senza alcun segno di riduzione della domanda, molto dipenderà da come il divieto sarà applicato alla fine del 2022 e all'inizio del 2023. dovremo aspettare fino a quando l'UNODC pubblicherà la sua prossima serie di cifre per valutare l'impegno dei talebani nell'eradicare la coltivazione dell'oppio e quanto successo hanno avuto in un paese che rimane lacerato dal conflitto.

(Daniel Simms - Lecturer in Remote Sensing , Cranfield University - su The Conversation del 07/02/2023)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)